



Periodico mensile dell'Archivio Disarmo - Nuova Serie - anno 14
n° 2-3 Febbraio – marzo 2001

Aspetti geopolitici dei conflitti nel mondo (1900-1945)

La prima metà del ventesimo secolo è stata dominata dalle due guerre mondiali, con epicentro geopolitico nel Vecchio Continente. Alla fine di questo periodo conflittuale, denominate da alcuni storici la nuova Guerra dei Trenta Anni¹, l'epicentro geopolitico si è andato spostando nettamente verso il Nuovo Mondo, verso gli Stati Uniti, che sono venuti rafforzando la propria egemonia planetaria durante il cinquantennio successivo, egemonia rafforzata dalla caduta dell'impero sovietico nel corso dell'ultimo decennio.

L'affermazione degli stati nazionali e la loro espansione politica imperialistica, sostenuta dall'impetuoso sviluppo industriale, hanno portato ad uno scontro senza precedenti in Europa per potenza di fuoco utilizzata, per impegno produttivo e per vite umane spezzate. Nel corso dell'Ottocento la definitiva affermazione degli stati nazionali in Europa si era svolta in parallelo con una massiccia industrializzazione, che aveva investito tutto il Vecchio Continente (seppur con modi e tempi assai differenti). Se dapprima il potenziamento industriale era servito allo sviluppo della società civile, esso era poi stato immediatamente utilizzato al rafforzamento dello strumento militare, finalizzato a sostenere e a

garantire la penetrazione coloniale nei paesi extraeuropei, in aperta concorrenza con le altre potenze europee. La potenza distruttiva delle nuove armi (fucili a ripetizione, mitragliatrici, carri armati, aerei, armi chimiche, ecc.) prodotte in quantità senza precedenti storici è il patrimonio che la moderna tecnologia bellica consegna al nascente XX secolo.

La conflittualità e l'instabilità che ne sono derivate nel Vecchio Continente sono state di dimensioni vastissime ed assolutamente imprevedute. Basti pensare alla caduta di monarchie plurisecolari (come nel caso della vicenda russa con la rivoluzione sovietica o dell'impero austroungarico) e all'avvento dei regimi totalitari, *in primis* quello fascista in Italia, a quello nazista in Germania, a quello comunista in Russia e così via.

La centralità europea in questa fase storica appare evidente non solo per il potere economico-politico che essa fu in grado di dispiegare sull'intero scacchiere mondiale (anche se già si avvertiva la crescente potenza statunitense), ma anche proprio in relazione al numero di guerre e di relative vittime che segnarono pesantemente l'Europa: quasi un terzo del numero dei conflitti si dispiegarono sul teatro europeo e vi causarono il 90% del totale delle vittime di quei quarantacinque anni (vedi graf. 1).

In questo periodo le contraddizioni di un modello di sviluppo basato sull'exasperato nazionalismo imperialista (si pensi all'imponente espansione coloniale in Africa e in Asia, soprattutto) condussero i diversi stati europei a scontrarsi alla ricerca di nuovi equilibri, nella

¹ Si fa riferimento a quella, altrettanto luttuosa, che si svolse con i nascenti moderni stati nazionali in Europa tra il 1618 e il 1648, conclusasi con la pace di Westfalia e con la fine del tentativo asburgico d'egemonia continentale. Tale denominazione, la seconda Guerra dei Trenta Anni, intende proprio porre l'accento l'assenza di soluzione di continuità e l'unicità delle cause dello scontro in atto nel Vecchio Continente teso alla ricerca di nuovi equilibri dopo le fasi del nazionalismo e dell'imperialismo coloniale.

certezza che il più forte tra essi dominerà il mondo ². Calcolo errato, poiché alla fine il vero protagonista sarà la potenza d'oltreoceano, quegli Stati Uniti a cui il Vecchio Continente aveva contribuito con massicce emigrazioni non solo di semplici cittadini, ma anche di cervelli in fuga dal totalitarismo predominante. Infatti, alla caduta delle monarchie plurisecolari anzidette segue la fine degli imperi coloniali realizzati dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dalla Germania, ecc. Il drenaggio di ricchezze, di materie prime e di risorse effettuato dall'azione colonialista in quello che poi verrà chiamato Terzo Mondo (o, più eufemisticamente, Paesi in via di sviluppo) è fondamentale in questa fase e contribuisce largamente a sostenere l'accesa conflittualità in atto in Europa.

Solo con il secondo dopoguerra tale drenaggio ha fine, almeno nella sua forma più diretta, dato che rimangono nei decenni successivi forti condizionamenti politici ed economici che permettono ai paesi ex-colonialisti di mantenere lo scambio ineguale tra Nord e Sud ³. Comunque, dopo il 1945, l'Europa appariva profondamente trasformata e ridimensionata nelle sue aspirazioni di proiezione di potenza su scala internazionale, obbligata per un quarantennio a soggiacere all'equilibrio bipolare Usa-Urss.

Le numerosissime guerre⁴ di questo periodo hanno comportato un pesante tributo in vite umane: dal 1900 al 1945 vi furono quasi 84 milioni di morti (di cui quasi il 60% civili). Appare significativo e drammaticamente preoccupante il tributo di vite civili pagato dalle popolazioni europee (quasi 47 milioni di morti a

fronte di 36 milioni di militari), prede «preferite» della violenza bellica (vedi tab.1). I civili potrebbero essere definiti le *vittime ignote di massacri senza storia*, poiché, nelle situazioni precarie dovute ai conflitti in atto, spesso di questi feroci episodi non se ne percepisce neppure l'informazione o, al limite, giunge una lontana eco, che non permette di conoscere con esattezza le dimensioni di queste tragedie ⁵. Se non se ha notizia, la storia, che già a volte fatica a ricordare massacri di ben maggiori dimensioni (si pensi alla vicenda del popolo armeno o all'olocausto del popolo ebreo), ignora del tutto queste vicende, che quindi «non esistono».

A livello più specifico, le vittime della prima guerra mondiale in tutto il mondo furono circa 20 milioni di persone, di cui sette milioni di civili - il 35% circa -, mentre quelle della seconda furono circa 40 milioni, di cui 20,5 milioni civili - il 50% circa - (vedi tab. 2). Questo periodo d'intensa conflittualità rappresenta già un drammatico indicatore di una linea evolutiva dei moderni conflitti: le popolazioni vanno divenendo il principale obiettivo dello scontro armato, come verrà ancor più dimostrato poi nei decenni del cinquantennio seguente. Infatti, se in questo prima metà del secolo le vittime civili passano dal 35% della prima guerra mondiale al 50% della seconda, negli anni Sessanta tale percentuale sale al 63%, toccando il 74% negli anni Ottanta per crescere ancora nel decennio seguente ⁶.

⁵ La fonte utilizzata per la rilevazione delle guerre e per il numero delle relative vittime è quella elaborata da William Eckhardt, aggiornata per gli anni Novanta e pubblicata in SIVARD, Ruth Leger: *World Military and Social Expenditures 1996*, Washington, World Priorities. Gli stessi autori di questo lavoro sottolineano che i dati relativi ai morti per cause di guerra, ancor più connessi a vicende così lontane nel tempo, sono incompleti e devono pertanto essere assunti con estrema cautela, considerato che non esistono fonti ufficiali e attendibili in merito. Anche i totali delle cifre riportate a volte non collimano con i singoli dati, in quanto il lavoro si basa pure su molte stime approssimative. Inoltre, le morti dei civili, soprattutto nelle aree dei paesi in via di sviluppo, sono spesso meno rilevabili di quelle dei combattenti a seguito di diverse cause (assenza d'anagrafi, difficoltà d'identificazione delle vicende, non dichiarazione dei massacri avvenuti, ecc.). Comunque, il quadro offerto appare utilizzabile per una macroanalisi del fenomeno in misura sufficientemente indicativa.

⁶ Vedi p. 7 di SIVARD, Ruth Leger: *World Military and Social Expenditures 1996*, cit. Si pensi al recente conflitto nei Balcani e all'elevato tributo di vite civili pagato da quelle popolazioni (anche qui, con un'estrema difficoltà a delinearne esattamente il volume numerico delle perdite - esodi coatti ed improvvisi di popolazioni, faide private, fosse comuni, ecc.). Per le guerre dal 1945 alla fine del secolo, oltre al già citato SIVARD, vedi anche lo STOCKHOLM INTERNATIONAL PEACE RESEARCH INSTITUTE: *Sipri Yearbook 2000: World Armaments and Disarmament*, Oxford, Oxford University Press, 2000, nonché

² Sull'imperialismo, la grande guerra e l'avvento dei regimi totalitari vedi, tra gli altri, VILLARI, Rosario: *Storia dell'Europa contemporanea*, Bari, Laterza, 1972.

³ Vedi LACOSTE, Y.: *Geografia del sottosviluppo*, Milano, Mondadori, 1968; COLE, J. P.: *Gli squilibri territoriali. Un'analisi spaziale della povertà e della ineguaglianza nel mondo*, Milano, Angeli, 1984; CHALIAND, G. - RAGEAU, J. P.: *Atlante strategico. La geopolitica dei rapporti di forza nel mondo*, Torino, SEI, 1986.

⁴ La rilevazione delle guerre (scontri con almeno 1.000 morti annui) differisce in misura anche significativa rispetto ai criteri utilizzati per la loro definizione: ad esempio, già nel 1983 Franco Casadio rilevava nella sola area mediterranea ben 93 conflitti e 45 colpi di stato. Oltre al criterio numerico delle vittime stimate (1.000 è comunque una scelta arbitraria, seppur accettabile scientificamente), si può rilevare che, ad esempio, una guerra civile svoltasi lungo un arco di tempo di più anni, magari anche con alterne picchi conflittuali, può essere considerata un unico scontro se si fa riferimento ai contendenti e alle cause, o più scontri se se ne valutano solamente i differenti volumi di mortalità su base annuale. Il requisito dei mille morti (e dei mille combattenti) per definire una guerra è stato precisato da Singer e Small nel 1972. Vedi SINGER, J. D. - SMALL, M.: *The Wages of War 1816-1965. A Statistical Handbook*, New York, Wiley, 1972.

Le due guerre mondiali con i loro 60 milioni di morti (di cui circa 23.000.000 nella sola ex Unione Sovietica) rappresentano circa i tre quarti delle vittime, ponendosi come eventi epocali che segnano funestamente l'intero periodo. Altri 23 milioni di vite vengono spezzate in guerre non collegate ai due conflitti anzidetti, spesso anche in altre aree geografiche lontane dall'epicentro dello scontro europeo: infatti, oltre ai circa 10.000.000 morti in Europa, se ne hanno altri 3.000.000 in Estremo Oriente, 650.000 nell'America Latina, 450.000 in Africa, 17.000 in Medio Oriente.

A livello numerico, esclusi i due conflitti mondiali, si calcolano 91 guerre, così suddivise geograficamente: 26 in Europa, 25 in Estremo Oriente, 16 in Africa, 13 in America Latina, 6 in Asia Meridionale, 5 in Medio Oriente (vedi tab. 3). Come si può vedere, l'Europa, anche dal punto di vista numerico, appare l'area più turbolenta e quella che maggiormente tributa in questo arco di tempo un sanguinoso omaggio di vite umane.

Se passiamo da un'analisi quantitativa ad un'analisi qualitativa dei conflitti, cercando cioè di definirne la tipologia in relazione alla matrice interna/esterna ⁷, notiamo che la metà dei conflitti può essere definita di tipo interno, cioè eminentemente civile con il governo contro una fazione armata o tra gruppi opposti.

Va rilevato, però, che in diversi casi di tali conflitti interni si ha una significativa partecipazione di forze esterne. Sono esemplari in tal senso la guerra civile spagnola del 1936-39 (in particolare con l'intervento armato tedesco ed italiano) e quella russa del 1918-20 (con l'intervento statunitense, britannico, francese e giapponese), nonché i ripetuti interventi di pura marca colonialista in Algeria, Libia, Marocco.

Un caso a se stante è rappresentato dalla Cina, che in questo periodo è sconvolta da ben venti conflitti (oltre la seconda guerra mondiale): in otto di essi si ha il diretto intervento di altre potenze (Giappone, URSS, Gran Bretagna), attuati in diversi tentativi espansionistici ⁸.

SIMONCELLI, Maurizio: *Aspetti geopolitici dei conflitti nel mondo (1946-1997)*, in "Sistema Informativo a Schede", n° 1, gennaio 1999..

⁷ Per matrice interna intendiamo rilevare quei conflitti collegati a scontri tra governo e forze d'opposizione armata, mentre per matrice esterna intendiamo quegli scontri tra due stati. Va ricordato, però, che tale duplice distinzione non sempre è così nettamente rilevabile, poiché a volte le differenti tipologie s'intersecano (si pensi al sostegno diretto o indiretto che uno stato può dare ad una forza d'opposizione armata contro il governo di un altro stato, senza entrare però apertamente in guerra).

⁸ La Cina ha visto in questo periodo numerosi conflitti agitare il già fragile trono della dinastia manciù, tra cui proprio alle

La maggior parte delle altre guerre, di tipo esterno, cioè tra Stati, vede spesso la presenza delle potenze europee: nell'Iran russi e inglesi, in Siria i francesi, in India gli inglesi, nelle Filippine gli americani, in Giappone i russi, in Tailandia i francesi, nonché in Africa italiani, tedeschi, francesi, inglesi, spagnoli. Si ha un'assenza totale degli europei solo nell'America Latina (dove, d'altro canto, si ha un intervento statunitense in Messico nel 1914) ⁹.

Nel complesso, al di fuori dell'Europa ed escludendo i due conflitti mondiali, in ben trentacinque conflitti sono presenti le potenze coloniali (Stati Uniti compresi), a testimonianza della forte pressione militare esercitata da questi stati a livello internazionale.

Possiamo quindi affermare che la conflittualità di questo periodo è soprattutto di matrice europea non solo per il numero di guerre e di vittime generate sul Vecchio Continente, ma anche per la sua capacità di estendere e di proiettare la sua politica aggressiva a livello mondiale, provocando o aggravando tensioni e scontri con un'azione di vasto raggio in aree geografiche anche assai lontane.

Maurizio Simoncelli

soglie del XX secolo la rivolta dei Boxer, bollata come selvaggia rivolta anticristiana e antioccidentale. In realtà era l'inizio del risveglio nazionalistico cinese, così come si andrà poi drammaticamente sviluppando nei decenni seguenti anche attraverso la rivoluzione comunista. Vedi PURCELL, Victor: *La rivolta dei Boxer*, Milano, Rizzoli, 1972, nonché COLLOTTI-PISCHEL, Enrica: *Storia della rivoluzione cinese*, Roma, Editori Riuniti, 1973.

⁹ Dagli inizi del secolo, nell'area latino-americana gli Stati Uniti avviano la politica del *big stick* (grande bastone) annettendo il Nuovo Messico, dopo aver ottenuto Porto Rico e costituito di fatto un protettorato su Cuba, attuando un'azione di penetrazione politico-economica verso l'intero Sud America.

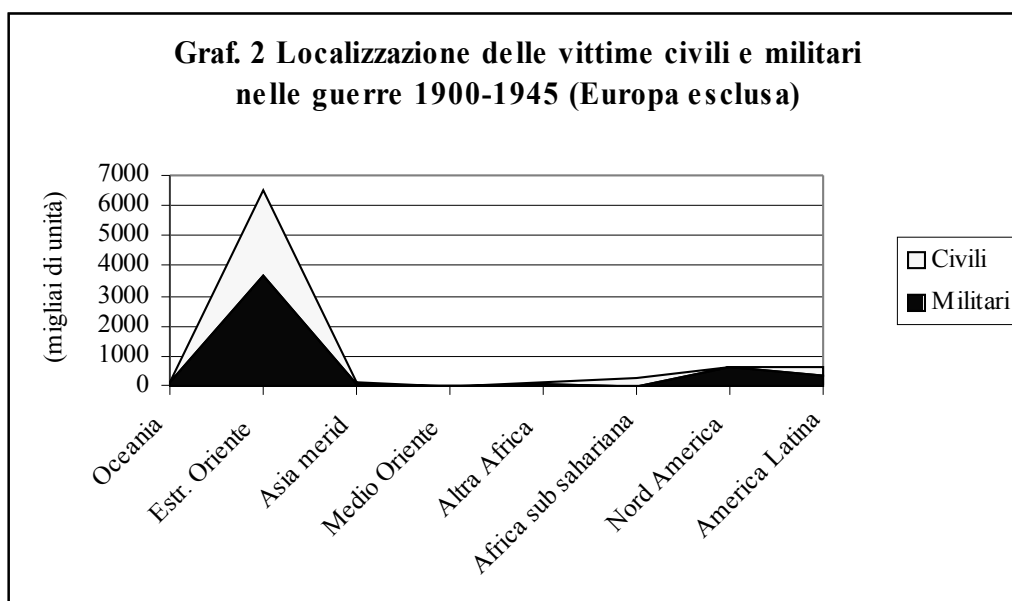
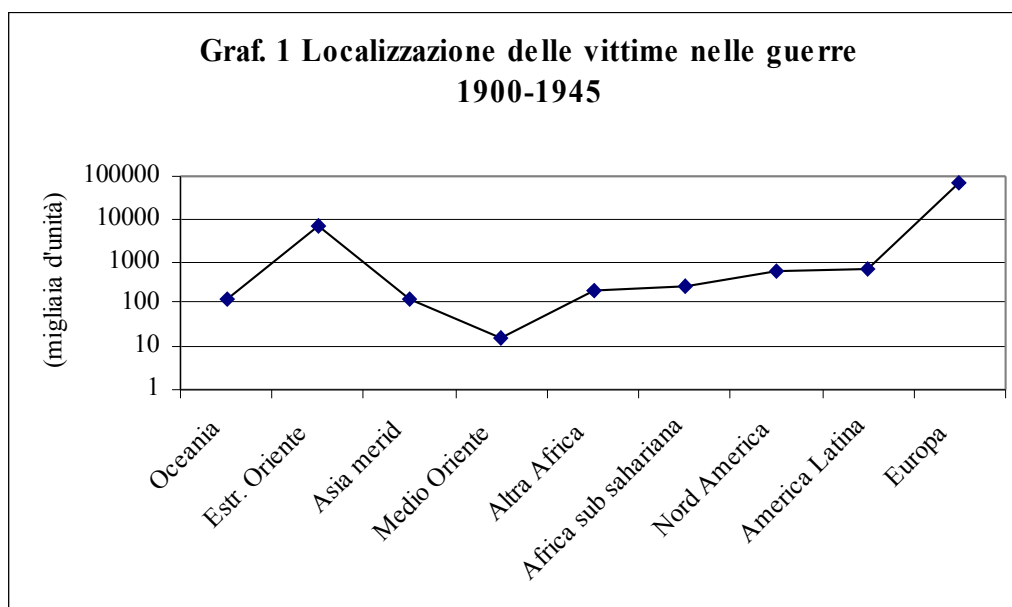
Tab. 1 - Vittime civili e militari delle guerre ripartite per aree geografiche (1900-1945)

Area geografica	Numero di morti (1)		
	Civili (2)	Militari (2)	Totali (3)
Nord America		628000	628000
America Latina	299000	341000	655000
Africa Sub-sahariana	235000	25000	260000
Altra Africa	37000	83000	221000
Oceania		127000	127000
Estremo Oriente	2830000	3647000	7295000
Asia meridionale	78000	55000	133000
Medio Oriente	6000	5000	17000
Europa	43173000	31378000	74262000
Totale	46658000	36289000	83751000

Note:

1. Comprende tutti i morti, nazionali e stranieri, risultanti dal conflitto
2. Incompleto; il totale dei morti militari e civili non è disponibile in tutti i casi.
3. I totali riportati a volte differiscono per eccesso dalla somma diretta dei morti civili e militari, poiché vi sono delle stime di numero di vittime in dimensioni non precisamente accertate per cause di guerra.

Fonte: nostra elaborazione su dati di SIVARD, Ruth Leger: *World Military and Social Expenditures 1996*, cit.



Tab. 2 - Vittime della prima e della seconda guerra mondiale ripartite per aree geografiche

	<i>Prima guerra mondiale</i>		<i>Seconda guerra mondiale</i>	
	<i>Morti civili</i>	<i>Morti civili e militari</i>	<i>Morti civili</i>	<i>Morti civili e militari</i>
Oceania		76000		51000
Asia meridionale	25000	50000	25000	49000
Altra Africa				9000
Africa sub sahariana			5000	10000
Nord America		181000		447000
America Latina				1000
Estr. Oriente			1350000	4203000
Europa	6993000	19310000	19218000	35521000
Totale	7018000	19617000	20598000	40291000

Fonte: nostra elaborazione su dati di SIVARD, Ruth Leger: *World Military and Social Expenditures 1996*, cit.

Tab. 3 - Guerre e relative vittime 1900-1945

<i>Area geografica (1)</i>	<i>Periodo</i>	<i>Cause dei conflitti</i>	<i>Numero di morti (2)</i>		
			<i>Civili (3)</i>	<i>Militari (3)</i>	<i>Totali</i>
Nord America				628.000	628.000
<i>Stati Uniti</i>	1917-18	Prima guerra mondiale	...	126.000	126.000
	1941-45	Seconda guerra mondiale	...	408.000	408.000
<i>Canada</i>	1917-18	Prima guerra mondiale	...	55.000	55.000
	1941-45	Seconda guerra mondiale	...	39.000	39.000
America latina			299.000	341.000	655.000
<i>Bolivia</i>	1932-35	Paraguay contro Bolivia (guerra del Chaco)	70000	130.000	200.000
<i>Brasile</i>	1932-32	Stato contro Governo federale	1.000
	1944-45	Seconda guerra mondiale: truppe in Italia	...	1.000	1.000
<i>Colombia</i>	1899-03	Liberali contro Governo	75.000	75000	150.000
<i>El Salvador</i>	1906-06	Guatemala contro El Salvador e Honduras	...	1000	1.000
	1931-32	Rivolta contadina e massacri	24.000	8000	32.000
<i>Honduras</i>	1907-07	Nicaragua contro El Salvador e Honduras	...	1.000	1.000
	1924-24	Conservatori contro Governo	1.000
<i>Messico</i>	1910-20	Liberali e radicali contro Governo; intervento Usa	125.000	125.000	250.000
	1926-30	Cristeros contro Governo	10.000
<i>Paraguay</i>	1911-12	Liberali contro Governo	2.000
<i>Rep. Dominicana</i>	1937-37	Haitiani massacrati nella Rep. Dominicana	5.000	...	5.000
<i>Uruguay</i>	1903-04	Conservatori contro Governo	1000
Europa			43173000	31378000	74626000
<i>Albania</i>	1941-44	Seconda guerra mondiale	10000	20000	30000
<i>Austria</i>	1914-18	Prima guerra mondiale (compresa l'Ungheria)	300000	2300000	2600000
	1934-34	Socialisti contro governo fascista	1000	1000	2000
	1939-45	Seconda guerra mondiale	125000	280000	405000
<i>Belgio</i>	1914-18	Prima guerra mondiale	30000	88000	118000
	1940-45	Seconda guerra mondiale	90000	110000	200000
<i>Bulgaria</i>	1914-18	Prima guerra mondiale	275000	28000	303000
	1941-45	Seconda guerra mondiale	14000	20000	34000
<i>ex Cecoslovacchia</i>	1939-45	Seconda guerra mondiale	250000	30000	280000
<i>Finlandia</i>	1918-18	Comunisti contro Governo	20000

	1939-40	URSS contro Finlandia	...	90000	90000
	1941-44	Seconda guerra mondiale	15000	45000	60000
<i>Francia</i>	1914-18	Prima guerra mondiale	40000	1630000	1670000
	1939-45	Seconda guerra mondiale	450000	200000	650000
<i>Germania</i>	1914-18	Prima guerra mondiale	760000	2400000	3160000
	1934-34	Socialisti contro Governo nazista	1000	...	1000
	1939-45	Seconda guerra mondiale	1471000	4750000	6221000
<i>Gran Bretagna</i>	1914-18	Prima guerra mondiale	31000	1000000	1031000
	1939-45	Seconda guerra mondiale	100000	350000	450.000
<i>Grecia</i>	1917-18	Prima guerra mondiale	132000	5000	137.000
	1940-41	Seconda guerra mondiale	54000	10000	64.000
<i>Italia</i>	1915-18	Prima guerra mondiale	...	950000	950.000
	1940-45	Seconda guerra mondiale	70000	150000	220.000
<i>ex-Jugoslavia</i>	1903-03	Rivolta macedone contro Turchia	2000	2000	4.000
	1913-13	Seconda guerra balcanica contro Bulgaria	...	61000	61.000
	1914-18	Prima guerra mondiale	650000	128000	778.000
	1941-45	Seconda guerra mondiale	1000000	400000	1.400.000
<i>Lituania</i>	1920-20	Polonia contro Lituania	...	1000	1.000
	1941-41	Seconda guerra mondiale (Germania contro partigiani)	200000	...	200.000
	1944-44	Seconda guerra mondiale (URSS contro collaborazionisti)	2000	...	2.000
<i>Norvegia</i>	1940-40	Seconda guerra mondiale	7000	2000	9.000
<i>Olanda</i>	1940-45	Seconda guerra mondiale	200000	6000	206.000
<i>Polonia</i>	1914-18	Prima guerra mondiale	500000	...	500.000
	1919-20	URSS contro Polonia; intervento francese	...	100000	100.000
	1939-45	Seconda guerra mondiale	6000000	600000	6.600.000
<i>Portogallo</i>	1916-18	Prima guerra mondiale	...	13000	13.000
<i>Romania</i>	1907-07	Contadini contro Governo	2.000
	1916-17	Prima guerra mondiale	275000	375000	650.000
	1941-45	Seconda guerra mondiale	300000	340000	640.000
<i>Spagna</i>	1934-34	Minatori dell'Asturia contro Governo	3.000	...	3.000
	1936-39	Italia, URSS, Germania intervengono in guerra civile	600.000	600000	1.200.000
<i>Turchia</i>	1909-10	Massacri in Armenia	6.000	...	6.000
	1911-12	Italia contro Turchia	...	20000	20.000
	1912-13	Prima guerra balcanica contro Turchia	...	82000	82.000
	1914-18	Prima guerra mondiale	1.000.000	450000	1.450.000
	1915-16	Deportazioni di Armeni	1.000.000	...	1.000.000
	1919-20	Francia contro Turchia	40.000
	1919-22	Grecia contro Turchia	50.000	50000	100.000
<i>Ungheria</i>	1919-20	Anticomunisti contro Governo	4.000
	1919-20	Cecoslovacchia e Romania contro Ungheria	...	11.000	11.000
	1941-45	Seconda guerra mondiale	450.000	400.000	850.000
<i>ex-URSS</i>	1904-05	Giappone contro Russia	...	130.000	130.000
	1905-06	Contadini e operai contro Governo	1.000	...	1.000
	1905-05	Pogrom antiebraici	2.000	...	2.000
	1914-17	Prima guerra mondiale	3.000.000	2.950.000	5.950.000
	1916-16	Kirghizi massacrano Russi	9.000
	1917-17	Rivolta borghese antizarista	1.000	1.000	2.000
	1918-20	Guerra civile; intervento USA, GB, F, Giappone	500.000	300.000	800.000
	1939-39	Giappone contro URSS	...	13.000	13.000
	1941-45	Seconda guerra mondiale	8.500.000	8.500.000	17.000.000
<i>Europa (area estesa)</i>	1914-18	Prima guerra mondiale	5982000	401000	6383000
	1939-45	Seconda guerra mondiale	8723000	985000	9708000

Medio Oriente			6.000	5.000	17.000
<i>Iran</i>	1908-09	Costituzione contro Governo; intervento russo	1.000
<i>Iraq</i>	1920-21	Arabi contro Gran Bretagna	1.000	1.000	2.000
	1933-33	Curdi massacrano cristiani	1.000	...	1.000
<i>Siria</i>	1920-20	Francia contro Siria	5.000
	1925-27	Drusi contro Francia	4000	4000	8.000
Asia meridionale			78.000	55.000	133.000
<i>Afghanistan</i>	1919-19	Afghanistan contro Gran Bretagna	...	1.000	1.000
	1924-25	Antiriformisti contro Governo; intervento britannico	1.000	1.000	2.000
	1928-29	Antiriformisti contro Governo	4.000	4.000	8.000
<i>India</i>	1914-18	Prima guerra mondiale	25.000	25.000	50.000
	1918-19	Amritsar massacrati da Gran Bretagna	1.000	...	1.000
	1921-22	Intervento britannico nella guerra civile	11.000	...	11.000
	1936-38	Intervento britannico nella guerra civile	11.000	...	11.000
	1939-45	Seconda guerra mondiale	25.000	24.000	49.000
Estremo Oriente			2830000	3647000	7295000
<i>Cina</i>	1900-00	Guerra dei Boxer	13.000	3.000	16.000
	1900-00	Manciuria contro occupazione russa	4.000
	1904-04	Spedizione inglese nel Tibet	1.000
	1911-11	Repubblicani contro Governo	1.000	1.000	2.000
	1912-13	Tibet contro Cina	2.000
	1913-14	Banditi contro Governo	5.000	5.000	10.000
	1913-13	Repubblicani contro Governo	5.000	5.000	10.000
	1914-14	Pai-Lings contro Governo	5.000
	1917-18	Szechuanese contro altri	1.000	1.000	2.000
	1917-18	Rivolta Yunnan	1.000
	1918-18	Tibet contro Cina; intervento britannico	...	1000	1.000
	1920-20	Szechuanese contro altri	2.000	2.000	4.000
	1926-28	Guerra civile; intervento russo e giapponese	10.000
	1928-28	Rivolta musulmana contro Governo	200.000
	1926-29	URSS contro Cina	...	3.000	3.000
	1929-30	Signori della guerra contro Governo	75.000
	1930-35	Comunisti contro Governo	500.000
	1931-33	Giappone contro Manciuria	...	60.000	60.000
	1931-34	Intervento URSS nel Turkistan	20.000
	<i>Filippine</i>	1937-41	Giappone contro Cina	1150000	650.000
1941-45		Seconda guerra mondiale	850.000	1.350.000	2.200.000
1899-02		Rivolta contro USA	200.000	4000	204.000
<i>Giappone</i>	1941-45	Seconda guerra mondiale	91.000	27000	118.000
	1923-23	Massacri di coreani	10.000	...	10.000
<i>Mongolia</i>	1938-38	URSS contro Giappone	...	2.000	2.000
	1941-45	Seconda guerra mondiale	500.000	1.500.000	2.000.000
	1939-39	Giappone contro Mongolia e URSS	...	28000	28000
<i>Tailandia</i>	1945-45	Seconda guerra mondiale	...	3000	3.000
	1940-41	Francia contro Tailandia	2000	2000	4.000
Oceania				127000	127000
<i>Australia</i>	1914-18	Prima guerra mondiale	..	60000	60000
	1939-45	Seconda guerra mondiale	...	34000	34000
<i>Nuova Zelanda</i>	1914-18	Prima guerra mondiale	...	16000	16000
	1939-45	Seconda guerra mondiale	...	17000	17000
Africa Sub-sahariana			235.000	25.000	260.000

<i>Etiopia</i>	1935-36	Italia contro Etiopia	...	20.000	20.000
	1941-41	Seconda guerra mondiale	5.000	5.000	10.000
<i>Namibia</i>	1903-08	Rivolta dell'Africa del Sud Ovest contro Germania; massacri	80.000	...	80.000
<i>Tanzania</i>	1905-07	Rivolta contro Germania; massacri	150.000	...	150.000
Altra Africa			37000	83000	221.000
<i>Algeria</i>	1945-45	Intervento francese nella guerra civile	2.000	...	2.000
<i>Libia</i>	1911-17	Intervento britannico e inglese in guerra civile	16.000
	1920-32	Conquista italiana della Libia	40.000
	1930-32	Intervento italiano in guerra civile	40.000
<i>Marocco</i>	1907-08	Intervento francese in guerra civile	1000	...	1.000
	1909-10	Intervento francese in guerra civile	1000	1000	2.000
	1909-10	Spagna contro Marocco	...	10000	10.000
	1911-11	Intervento francese in guerra civile	1000	1000	2.000
	1916-17	Intervento francese in guerra civile	1000	1000	2.000
	1921-26	Intervento francese e spagnolo	11000	29000	40.000
<i>Sudafrica</i>	1899-02	Indipendenza boera contro Gran Bretagna	20.000	32000	52.000
	1906-06	Rivolta zulù contro Gran Bretagna	5.000
	1939-45	Seconda guerra mondiale	...	9000	9.000

Note:

1. La localizzazione si riferisce ai paesi dove si sono svolti i principali conflitti
2. Comprende tutti i morti, nazionali e stranieri, risultanti dal conflitto
3. Incompleto; il totale dei morti militari e civili non è disponibile in tutti i casi.

Fonte: SIVARD, Ruth Leger: *World Military and Social Expenditures 1996*, cit.

SISTEMA INFORMATIVO A SCHEDE

Direttore Responsabile Sandro Medici
 Direttore Maurizio Simoncelli
 Registrazione Tribunale di Roma n 545/86
 Stampa in proprio

ABBONAMENTO A 12 SCHEDE € 25

Effettuare versamenti a:
 ASSOCIAZIONE ARCHIVIO DISARMO
 Piazza Cavour 17 - 00193 ROMA
 c.c.p. 68291004
 tel. 06.36000343/4 fax 06.36000345
 email archidis@pml.it
www.archiviodisarmo.it